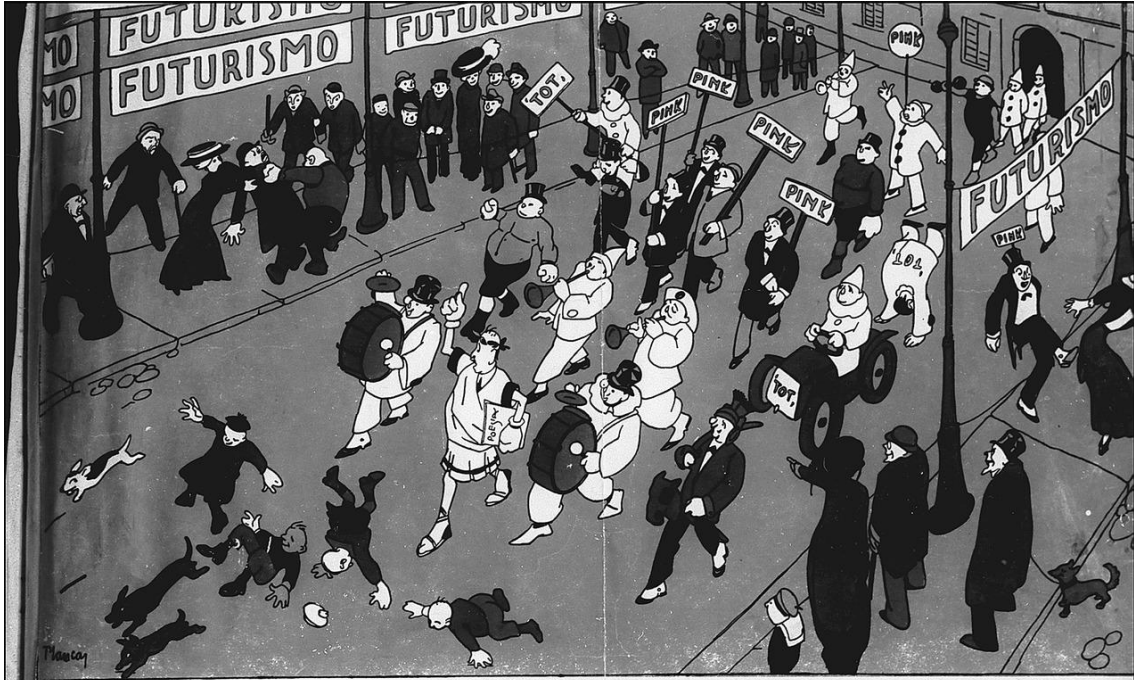


Yale University Library Digital Collections

Title	Caricature showing a parade of Pink pill advertisers passing in front of banners bearing the name FUTURISMO, [1910]. [828-1]
Date	1910 {id=286390}
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 11 Slide: 28
Generated	2021-02-26 20:26:09 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10649593



Santa Lucia (Napoli) 1910

Il poeta d'estrema

La Poesia, dunque, segnò un distacco fatale dalle "marvelle" dell'antico ed iniziò una corsa all'essenza divina dell'avventura?
 Questa amazione della fantasia aveva troppa giovinezza eterna nel sangue, che è stato il sangue di infinite generazioni, aveva troppa foga ne l'anima, che è stata l'anima del mondo: ecco perché non poteva sopportare che le nuove e

pate le migliaia di volte da quel salto incescivo che è il tempo; ma a Milano, in via del Senato, numero due, poveri forse da qualche aeroplano, s'accostano col figlio del prodigo di un milionario "Maf", in un appartamento, appunto, dipendente autentica - si dice - di qualche palazzo egiziano, ove convergono gli efebri del futurismo a dichiararsi spesso rima senza rima e rima senza rima, mentre si dice - il groom turco prepara sapientemente il miglior moka che si beva in Italia. Da quel giorno la Poesia fu proletaria.



È, naturalmente, ebbe in quel giorno il suo Marx, un Marx sognatore ma imbevuto fino alla midolla di materialismo storico; compensato della ragione dei fatti umani nati da l'arte de l'individuo contro l'individuo, dei gruppi contro i gruppi, nel presente momento storico; convinto, per logica deduzione, che la lotta di classe non dev'essere estranea tra gli uomini nuovi anche lottati dagli ideali della Poesia e danneggiati dal corporativismo regnante, dal riformismo opprimente, dal rivoluzionamento verboso androgino e forse anche eunucio scapitato, perciò, dalla instancabile forza degli eventi verso il collettivismo.

Egli dunque - nulla di più facile - dal "marxismo" fece "scaturire" il "marxismo", e parafraò il celebre "Manifesto", sostituendo alla parola "proletariato" l'altra "poeta", alla parola "oppresso" l'altra "passato", ed infine alla parola "potere" l'altra "fama", tutti sinonimi del resto vi sarebbe il manifesto dei futuristi riportando i capitoli di quello dei marxisti: « I poeti di tutto il mondo hanno interesse solidali di fronte a quelli dei passati, e per la loro organizzazione deve essere internazionale: l'amicizia dei poeti sarà opera degli stessi poeti, i quali dovranno mantenere, sotto armi dei diritti civili - traditi: schiacciare - muovere alla conquista della fama ».

volontario dissenti dal rivoluzionamento di Prosdolmi, con « Misere de la philosophie », e Marinetti rivoluzionario dissenti dal rivoluzionamento di Turati con « Dei bombace », che può avere un sottotitolo o contro titolo equivalente: Marx si ispirò a Feuerbach; ed Hegel, Marinetti a Gustav Kahn ed a G. P. Luce; Marx scrisse il "Capital", la conquista della terra per proletariato illiterato, Marinetti scrisse la "conquista dei cieli" per proletariato letterato; Marx con Lassalle, con Engels, col "Feiligrab" fondò la "Neue Gazette Deutsche", Marinetti con Cavacchioli, Buzzi, Altomare, fondò "Poesia"; Marx infine impose i vigili dei palati ove portava il verbo ribelle, e non impensierisce meno Marinetti che è poi sempre l'autore di "Destruction".

Così si spiega perché Marinetti sia andato a sedere all'estrema sinistra della letteratura: egli sa che il futurismo concepito come classe rivoluzionaria è il figlio naturale del passatismo, che ad esso spetta rivoluzionare l'attuale ordinamento letterario e che esso sarà il becchino del passatismo nutrito di pluralità e dannoso degli umili e dei guai ignorati.

Largo all'agitarichia, dunque, e botte da orbi ad "esametri e pentametri, metri che od alambicco, acedemici e giocotti, e a tutte le formule del classicismo a torto riverberate - ahimè! - dal "Cattolico"; botte da futuristi ad "esametri", "esametri e ballate e tutte le formule del trionfismo e del secentismo a torto riverberate - ahimè! - dal "D'Annunzio"; botte tutto l'antichismo, ossia l'antico, nel nome sacro del verso libero! Ora non vi maravigli che i fechi dei proletari illiterati di organizzata invenzione siano adoperati, contro i proletari letterati, se vi meravigli la impermeabilità dei timpani futuristici: prego il poeto di badare all'accento tonico; il nemico d'Estomacron è si nutre di solo polpo aderenti!; l'anarchismo del Marinetti è sempre e sempre, nel quanto dire che non è di questo mondo, che anzi lo rende estraneo a questo mondo, troppo "voce" anche

esso, a perché che i futuristi non odono le invettive di quanti son carati da la invidia o golpati da la mollezza...
 La terra del le stegit de bere sur son dot!
 Egli la odia perché ha forma geometrica, e il verso libero odia la geometria, perché è vecchia, ed egli ama il mare:
 Je l'aime, ô Mer libratrice...
 Ah! le son chemin qui se confait à l'inghi...
 che gli importa - si obietta - se vi hanno spagugli i capistazione della poesia, i controllori delle strofe - lette e la stupida puntualità degli orari prosodici? Veda al mare!

Certo, disse ad un amico, perché chi facile è unire un manoscritto o un impetante. Brutto mondo, questo!
 E l'amico, di rimando: Ecco, è una intrusione del futuristi; essi dovrebbero congruente la Poesia all'estrema naturale, al polo, o prediare il loro verbo da l'alto d'un accroplano tra le stelle e il mare: le stelle son più ed i pesci son sordo-muti: ben per loro e per noi...
 Malgrado tutto, tu non sei un certo...
 brate!

Hermes